

VENERDÌ 9 MARZO

III settimana di Quaresima - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

Inno (TUROLDO)

*Favorevole tempo è questo,
lo proclama di Dio la parola
per sanare un mondo malato,
in preghiera
e in santo digiuno.*

*Nella luce gloriosa di Cristo
di salvezza
il giorno risplende,
mentre i cuori feriti da colpe
l'astinenza
rinnova e conforta.*

*Dio, guida ogni uomo
a pentirsi,
corpi e anime libera e salva:
fortunato cammino ci porti
alla festa di pasqua perenne.*

Salmo CF. SAL 43 (44)

Per te abbiamo respinto
i nostri avversari,
nel tuo nome
abbiamo annientato
i nostri aggressori.
Nel mio arco infatti
non ho confidato,
la mia spada non mi ha salvato,
ma tu ci hai salvati
dai nostri avversari,
hai confuso i nostri nemici.

In Dio ci gloriamo ogni giorno
e lodiamo per sempre
il tuo nome.

Ma ora ci hai respinti
e coperti di vergogna,

e più non esci
con le nostre schiere.
Ci hai fatto fuggire
di fronte agli avversari
e quelli che ci odiano
ci hanno depredato.

Ci hai consegnati
come pecore da macello,
ci hai dispersi
in mezzo alle genti.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Assur non ci salverà, non cavalcheremo più su cavalli né chiameremo più “dio nostro” l’opera delle nostre mani, perché presso di te l’orfano trova misericordia» (*Os 14,4*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **La tua grazia ci salvi!**

- E l’annuncio della misericordia risuoni con forza nella vita della Chiesa.
- E le nostre competenze e abilità non ostacolino la tua opera.
- E il tuo volere di amore sia più forte di ogni nostra resistenza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 85 (86),8.10

Non c'è nessuno come te in cielo, Signore,
perché tu sei grande e compi meraviglie:
tu solo sei Dio.

COLLETTA

Padre santo e misericordioso, infondi la tua grazia nei nostri cuori, perché possiamo salvarci dagli sbandamenti umani e restare fedeli alla tua parola di vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Os 14,2-10

Dal libro del profeta Osèa

Così dice il Signore: ²«Torna, Israele, al Signore, tuo Dio, poiché hai inciampato nella tua iniquità. ³Preparate le parole da dire e tornate al Signore; ditegli: “Togli ogni iniquità, accetta ciò che è bene: non offerta di tori immolati, ma la lode delle nostre labbra. ⁴Assur non ci salverà, non cavalcheremo più su cavalli, né chiameremo più ‘dio nostro’ l’opera delle nostre mani, perché presso di te l’orfano trova misericordia”. ⁵Io li guarirò dalla loro infedeltà, li amerò profonda-

mente, poiché la mia ira si è allontanata da loro. ⁶Sarò come rugiada per Israele; fiorirà come un giglio e metterà radici come un albero del Libano, ⁷si spanderanno i suoi germogli e avrà la bellezza dell'olivo e la fragranza del Libano. ⁸Ritorneranno a sedersi alla mia ombra, faranno rivivere il grano, fioriranno come le vigne, saranno famosi come il vino del Libano.

⁹Che ho ancora in comune con gli idoli, o Èfraim? Io l'esau disco e veglio su di lui; io sono come un cipresso sempre verde, il tuo frutto è opera mia. ¹⁰Chi è saggio comprenda queste cose, chi ha intelligenza le comprenda; poiché rette sono le vie del Signore, i giusti camminano in esse, mentre i malvagi v'inciampano».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 80 (81)

Rit. **Io sono il Signore, tuo Dio: ascolta la mia voce.**

oppure: Signore, tu hai parole di vita eterna.

⁶Un linguaggio mai inteso io sento:

⁷«Ho liberato dal peso la sua spalla,
le sue mani hanno depresso la cesta.

⁸Hai gridato a me nell'angoscia
e io ti ho liberato. **Rit.**

Nascosto nei tuoni ti ho dato risposta,
ti ho messo alla prova alle acque di Meriba.

⁹Ascolta, popolo mio:
contro di te voglio testimoniare.
Israele, se tu mi ascoltassi! **Rit.**

¹⁰Non ci sia in mezzo a te un dio estraneo
e non prostrarti a un dio straniero.

¹¹Sono io il Signore, tuo Dio,
che ti ha fatto salire dal paese d'Egitto. **Rit.**

¹⁴Se il mio popolo mi ascoltasse!
Se Israele camminasse per le mie vie!

¹⁷Lo nutrirei con fiore di frumento,
lo sazierei con miele dalla roccia». **Rit.**

CANTO AL VANGELO MT 4,17

Gloria e lode a te, o Cristo!
Convertitevi, dice il Signore,
perché il regno dei cieli è vicino.
Gloria e lode a te, o Cristo!

VANGELO Mc 12,28B-34

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ²⁸si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». ²⁹Gesù

rispose: «Il primo è: “Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l’unico Signore; ³⁰amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza”. ³¹Il secondo è questo: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Non c’è altro comandamento più grande di questi».

³²Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all’infuori di lui; ³³amarlo con tutto il cuore, con tutta l’intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocàusti e i sacrifici».

³⁴Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Guarda con benevolenza, Signore, questi doni che ti presentiamo, perché siano a te graditi e diventino per noi sorgente di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 380-381

ANTIFONA ALLA COMUNIONE cf. Mc 12,33

**Più di tutti i doni offerti, questo è grande:
amare Dio con tutto il cuore e il prossimo come se stessi.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La forza del tuo Spirito ci pervada corpo e anima, o Dio, perché possiamo ottenere pienamente la redenzione alla quale abbiamo partecipato in questi santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Come rugiada

Suscita un certo stupore – insieme forse a un pizzico di invidia – l'audacia di questo intraprendente scriba che riesce a strappare al Signore Gesù un sincero elogio per aver saputo discutere con lui di teologia in modo saggio e illuminato: «Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: “Non sei lontano dal regno di Dio”» (Mc 12,34). In realtà non è tanto la domanda con cui lo scriba si è avvicinato a Gesù a provocare la sua reazione di compiacimento, ma il modo di restare dentro un dialogo di sincero confronto. Non sempre, quando ci accostiamo all'altro, siamo davvero liberi di mostrare i nostri più intimi desideri, senza però nascondere anche l'incertezza di non sapere se siamo sulla giusta strada per raggiungerli. Ripetendo le parole ascoltate da Gesù nella sua risposta, lo scriba se ne appropria, manifestando così una grande apertura al mistero di Dio: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta

la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocàusti e i sacrifici» (12,32-33).

La semplice – ma decisiva – aggiunta della considerazione che l’amore vale più di qualsiasi sacrificio non è affatto una rielaborazione di poco conto del pensiero di Gesù. Rivela, anzi, un cuore talmente purificato dall’esperienza e dall’ascolto della parola di Dio da saper rinunciare a considerare «“dio nostro” l’opera delle nostre mani» (Os 14,4). Arrivare a credere che il vero – e unico – sacrificio che il cielo attende dalla terra non può essere altro che l’amore non è un cammino scontato perché, purtroppo, noi siamo maggiormente gratificati nel sacrificarci che nel dare fiducia all’altro, preferiamo dare affetto piuttosto che riceverne, amiamo mostrarci buoni anziché sentirci benvenuti anche quando non lo meritiamo. Riconoscere tutto questo e accettare che, nel nostro rapporto con Dio e con i fratelli, vorremmo sempre vedere in evidenza la nostra firma e la nostra forza, costa una sincera ammissione di colpa. Almeno quella di cui siamo tutti responsabili quando ci sforziamo di apparire sicuri, determinati e padroni della situazione, anziché arrenderci e accogliere quella misericordia che ci può essere donata solo dalle mani dell’altro.

Il profeta Osea trova le parole giuste per rendere quasi tangibile il sospiro di questa misericordia di Dio per la nostra umanità, che corrisponde a quel desiderio profondo di cui, nel tempo di Quaresima, dovremmo provare a riappropriarci interamente: «lo li guarirò dalla loro infedeltà, li amerò profondamente, poiché la

mia ira si è allontanata da loro» (14,5). Un amore in grado di guarire la persona amata dalla sua infedeltà, capace di scendere nelle profondità del cuore dell'altro senza alcuna paura né violenza non si può certo improvvisare. È il frutto di una grande capacità di donarsi con generosità, ma senza quell'atteggiamento di conquista o di possesso che impedisce all'altro di trovare in se stesso la strada per aprirsi e farsi accogliente. La decisione con cui Dio si curva su di noi per renderci capaci di corrispondere al dono della vita non con sacrifici forzati o esteriori, ma con un'adesione personale e intima, è descritta dal profeta con accenti poetici: «Sarò come rugiada per Israele; fiorirà come un giglio e metterà radici come un albero del Libano, si spanderanno i suoi germogli e avrà la bellezza dell'olivo e la fragranza del Libano» (14,6-7). Il Signore Dio nostro è capace di amarci con questa stupenda libertà, che gli consente di penetrarci nel profondo senza timore e senza clamore. Come la rugiada, gratuita umidità che dona un inaspettato refrigerio alla terra, come tante lacrime capaci di far rifiorire tutto ciò che sembrava arido e perduto: «Ritourneranno a sedersi alla mia ombra, faranno rivivere il grano, fioriranno come le vigne, saranno famosi come il vino del Libano» (14,8).

Signore Dio nostro, noi crediamo che tu ci guarirai dalla paura del confronto che fa uscire allo scoperto la nostra immaturità, dalla tendenza a sacrificarci senza amare ma aspettando un risarcimento, dalla vergogna di essere amati immeritadamente. Purifica, disseta, trasforma il nostro cuore, tu che solo puoi entrare in noi come rugiada. Kyrie eleison!

Cattolici

Francesca Romana, vedova e religiosa (1440); Caterina da Bologna, monaca (1463).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi e grandi 40 martiri che hanno subito il martirio nello stagno gelato a Sebaste in Armenia (sotto Licinio, 321-323).

Copti ed etiopici

Ritrovamento della testa di san Giovanni il Battista (452).

Luterani

Bruno di Querfurt, vescovo (1009).